



**GRUPPO CONSIGLIARE LEGA NORD PADANIA
DI CASTELFRANCO EMILIA (Castèl - Mòdna)**
www.leganordcastel.it



- Al Presidente del Consiglio Comunale
- Al Sindaco
- Agli Assessori competenti
- Al Segretario Generale
- Al Collegio dei Revisori dei Conti

e, per conoscenza:

- All'Ufficio Territoriale del Governo di Modena

MOZIONE

**Oggetto: ACCOGLIENZA RICHIEDENTI ASILO: SI ISTITUISCA
UNA COMMISSIONE DI VIGILANZA.**

PREMESSO CHE:

- *Nell'ambito dell'operazione umanitaria di accoglienza dei migranti il Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l'immigrazione - ha chiesto ai Prefetti di attivare un adeguato numero di posti in accoglienza per fare fronte al crescente numero di migranti che giungono in Italia richiedendo protezione internazionale. Il Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l'immigrazione - ha chiesto alle Prefetture di attivare a livello territoriale l'accoglienza dei migranti che giungono nell'ambito dell'operazione sopra citata. La Legge 30.12.1995 n. 563 ed iol relativo Regolamento di attuazione, Decreto del Ministero dell'Interno n. 233 del 02.01.1996, all'art. 3 prevede, fra l'altro, che le Prefetture, al fine di fronteggiare situazioni di emergenza connesse al verificarsi di sbarchi di immigrati irregolari possono disporre interventi di prima assistenza in favore degli stessi, da realizzarsi anche in collaborazione con soggetti pubblici o privati individuando le strutture con le caratteristiche ricettive ritenute idonee in base alle esigenze. Con le note del 16 aprile 2015 n. 21934 e del 5 maggio 2015 n. 255787 la Prefettura di Modena ha sollecitato i Sindaci a contribuire attivamente al reperimento di soluzioni alloggiative nei territori amministrati.*
- L'accoglienza sul territorio regionale è così strutturata: (a) accoglienza in emergenza presso l'Hub regionale ubicato a Bologna, (b) seconda accoglienza in strutture ubicate sul territorio regionale, (c) uscita dall'accoglienza. Il modello di*

governance del sistema territoriale di accoglienza prevede un Coordinamento regionale, un tavolo provinciale di coordinamento presieduto dalle Prefetture e composto da tutti i sindaci capo distretto, individuazione di Enti capo fila e attivazione di incontri di coordinamento locale.

L'accoglienza degli immigrati rientranti nelle tipologie sopra dette, è gestita, anche nel territorio di Castelfranco Emilia, dalla Prefettura di Modena (tratto da nota prot. 49020 del 09.11.2015 a firma dell'Assessore Giovanni Gargano)

- Il 22 dicembre 2015, l'Ufficio Territoriale di Governo di Modena pubblicava il seguente avviso pubblico di gara:

PROCEDURA APERTA VOLTA ALLA CONCLUSIONE DI UN ACCORDO QUADRO CON PIU' OPERATORI ECONOMICI OPERANTI IN PROVINCIA DI MODENA SUL QUALE BASARE L'AGGIUDICAZIONE DI AFFIDAMENTI SPECIFICI PER IL SERVIZIO DI ACCOGLIENZA DI CITTADINI STRANIERI, COMPRESI QUELLI GIÀ OSPITATI PRESSO I CENTRI DELLA PROVINCIA, E LA GESTIONE DEI SERVIZI CONNESSI (1 aprile 2016- 31 dicembre 2016).

per assicurare l'accoglienza a n. 1036 persone.

- Il relativo Capitolato Tecnico, all'articolo 3, elenca i servizi oggetto dell'affidamento (servizi di gestione amministrativa, servizi di assistenza generica alla persona, servizi di pulizia e igiene ambientale, erogazione dei pasti, fornitura di beni, servizi per l'integrazione);
- L'art. 12 dello stesso Capitolato Tecnico dispone quanto di seguito si trascrive:

Art. 12

Monitoraggio, controllo e relazioni relativi alle attività svolte

La Prefettura-UTG si riserva la facoltà di disporre in qualsiasi momento, a mezzo di propri incaricati, verifiche dirette ad accertare l'esatto adempimento delle prestazioni.

In ogni caso, le verifiche potranno essere effettuate anche sui titolari/proprietari ovvero sui soggetti facenti parte dell'assetto proprietario delle strutture ricettive di destinazione dei migranti.

E' fatto comunque obbligo al Gestore di trasmettere settimanalmente e mensilmente alla Prefettura-UTG l'elenco degli ospiti effettivamente presenti nella struttura al fine di consentire i previsti controlli di legge da parte della Questura nonché quelli amministrativo-contabili per i pagamenti di cui all'articolo precedente.

Il Gestore si impegna a garantire il monitoraggio delle presenze secondo le modalità stabilite dalla Prefettura-UTG.

Il Gestore provvederà mensilmente ad inoltrare alla Prefettura una relazione sullo stato di attuazione del presente Capitolato.

CONSIDERATO CHE:

- Sul quotidiano "La Gazzetta di Modena" del 06.03.2016 veniva pubblicato l'articolo che di seguito si trascrive:

I profughi tra sterco e cellulari "d'oro"

Nell'alloggio della coop che li "gestisce" due "abusivi" e condizioni igieniche spaventose. Sequestrati 20 costosi telefonini *di Daniele Montanari*

06 marzo 2016

SERRAMAZZONI. Li hanno trovati in otto, stipati in un appartamento dove non c'erano le minime condizioni igieniche, un incubo di disordine e sporcizia. Il blitz dei carabinieri di Serra con il supporto Nucleo Radiomobile di Pavullo è scattato ieri alle 7 in pieno centro, nella palazzina al civico 37 di via Divisione Tridentina.

Da quasi un anno e mezzo alloggiavano nel sottotetto di una palazzina di tre piani i profughi del Gambia ospitati nell'ambito dell'operazione Mare Nostrum, seguiti dalla coop Caleidos nel piano di accoglienza disposto dalla Prefettura.

Dovevano essere sei, ma i carabinieri ne hanno trovati due in più in una visita nata da un'altra operazione tuttora in corso. E, di fronte alle condizioni in cui li hanno scoperti, si è agito prima di tutto sul fronte sanitario. Del quadro è stato subito informato il vicesindaco Simone Gianaroli, che ha poi firmato un'ordinanza di sgombero dopo aver preso parte al sopralluogo congiunto con il maresciallo Massimiliano Mantini e il Servizio Igiene Pubblica dell'Ausl, che ha certificato condizioni assolutamente intollerabili. Gli otto infatti stavano in un locale con solo un piccolo soggiorno con tinello, un bagno e due camere da letto di 16 e 14 metri quadrati. I requisiti strutturali dell'ambiente erano rispettati in termini di superfici, illuminazione, altezze e via dicendo. Ma la metratura non permetteva certo di avere lì otto persone, tanto che l'Ausl, una volta bonificato l'ambiente, ha indicato in quattro unità il limite massimo di persone ospitabili.

Di bonifica si parla perché è stato riscontrato un quadro di degrado impressionante, tra oggetti accatastati alla rinfusa, alimenti per terra, suppellettili e oggetti di vario genere, ma soprattutto una sporcizia tremenda, con tracce di escrementi e scarafaggi che giravano in libertà. Incredibile pensare che lì potessero viverci otto persone.

Nonostante il quadro di più assoluta indigenza, gli occupanti - ed è questo l'elemento che più ha interessato i carabinieri nell'ambito dell'operazione originaria - sono stati trovati in possesso di una ventina tra smartphone e iPhone, per un valore medio di 500 euro l'uno. Elemento parecchio stridente, su cui hanno avuto modo di riferire trascorrendo il resto della giornata in caserma, prima di essere accompagnati in un altro distretto di accoglienza, abbandonando la montagna.

«L'episodio ci ha sorpreso molto - ha sottolineato la presidente di Caleidos Elena Oliva - abbiamo gestito

700 persone in due anni e si tratta del secondo caso critico, dopo quello di Formigine. Queste persone erano visitate dal nostro personale 3-4 volte alla settimana e sono state riprese mille volte sul rispetto delle regole, invano. Ora stiamo attendendo i provvedimenti della Prefettura».

- Sullo stesso quotidiano, in pari data, veniva pubblicato l'articolo che di seguito si trascrive:

Rientra la protesta I profughi tornano a Cittanova

I profughi sono tornati all'Angolo. Almeno quelli che hanno soggiornato nella notte tra venerdì e ieri all'I profughi sono tornati all'Angolo. Almeno quelli che hanno soggiornato nella notte tra venerdì e ieri all'Hotel Pace di via Paolo Ferrari, accanto al Mef. I 14 che per protesta contro un trattamento a loro dire criticabile avevano abbandonato la struttura a Cittanova della cooperativa che ha in appalto la loro "gestione", sono andati via dal'hotel ieri mattina. Sono tornati alla comunità di Cittanova. «Spontaneamente», dicono alla cooperativa, anche se non si spiega perché altri sei ieri si sono presentati all'hotel.

Sono due pakistani, due nigeriani e due indiani. Gente mite che fa fatica a parlare in inglese e che si rapporta con il mediatore della cooperativa che li segue. Silenzio all'Angolo: il presidente Alberto Garretto ha imposto la consegna del silenzio a tutti i suoi collaboratori nei confronti dei giornalisti di fronte a una situazione per tanti versi ancora inesplicabile. Ieri mattina il viceprefetto ha compiuto un giro di controllo nella struttura di Cittanova.

L'esito pare sia stato regolare. Chiedono Luca Bagnoli e Filippo Panini della Lega Nord: «Questi "clandestini" forse non stavano poi così male dai paesi di provenienza se ritengono di non essere trattati in modo dignitoso.

E le coop che hanno in carico la gestione? Chi dice la verità?»

- Sul quotidiano il Resto del Carlino di Modena del 09.03.2016 veniva pubblicato l'articolo che di seguito si trascrive:

Revocata l'assistenza a 5 profughi per scarsa igiene e illegalità.

Serramazzoni, 9 marzo 2016 - Sono usciti dal progetto di accoglienza i profughi del Gambia ospitati fino a sabato a Serramazzoni. La grave condizione igienico sanitaria riscontrata nell'appartamento di piazza Tasso, nel centro del comune appenninico, durante il blitz di sabato dei carabinieri, non ha lasciato alternative all'esclusione degli uomini dai progetti umanitari 'Mare nostrum' e 'Triton' con i quali erano stati accolti in Italia nei mesi scorsi. L'annuncio del loro rifiuto è arrivato dalla stessa Prefettura di Modena, che ha sottolineato «le condizioni di grave precarietà e di degrado» nelle quali versava l'alloggio.

«Alla luce della situazione – spiega la Prefettura –, e tenuto conto del fatto che gli stranieri erano già stati richiamati al rispetto delle condizioni d'accoglienza, abbiamo disposto la revoca delle misure di accoglienza e ospitalità e la loro uscita dal programma. Inoltre nell'appartamento erano ospitati abusivamente altri due immigrati clandestini».

L'esclusione dal progetto di accoglienza riguarda in particolare 5 dei 6 profughi ospitati a Serramazzoni dallo scorso mese di novembre. «Saranno allontanati dal progetto a partire da domani (oggi ndr) – conferma Elena Oliva, della cooperativa Caleidos che gestisce i richiedenti asilo nella nostra Provincia per conto della Prefettura –. Quello che succederà dopo dipende dalla responsabilità di ciascuno di loro. Hanno un primo permesso di soggiorno, quindi hanno i requisiti per rimanere», in attesa che la commissione ministeriale decida se ci sono le condizioni per restare in Italia anche successivamente con ulteriori permessi. In pratica restano in Italia, ma abbandonati a se stessi. Nell'appartamento di Serramazzoni, invece, non appena saranno ultimate le operazioni di bonifica e igienizzazione disposte da Ausl e Comune, arriveranno nelle prossime settimane altri 6 profughi. «L'auspicio – interviene il vicesindaco Simone Gianaroli –, è che in futuro qualcuno vigili di più sui profughi e sulle loro condizioni. Noi faremo la nostra parte, garantendo una maggiore presenza dei servizi sociali».

La responsabilità per quanto accaduto, secondo l'amministrazione, è quindi da ricercare nella stessa cooperativa, cui era appunto affidata la gestione delle persone. «Chi doveva controllare non l'ha fatto – aggiunge Gianaroli –. Le condizioni di sporcizia e degrado in cui vivevano i profughi non scaturiscono da un giorno all'altro». La cooperativa aveva invece dichiarato che «da due anni gestiamo in tutta la provincia 700 profughi e 130 appartamenti, e una cosa del genere non era mai capitata». Secondo la Caleidos, inoltre, anche nell'appartamento di Serra veniva eseguiti controlli regolari e continui, a cadenza settimanale, per verificare le condizioni dei profughi ospitati nei locali.

Secondo la cooperativa, quindi, la situazione sarebbe degenerata in pochissimi giorni. Sta di fatto che i carabinieri che sabato mattina hanno fatto irruzione nell'appartamento – l'operazione rientra in un'indagine tuttora in corso per accertamenti pare riguardo furti e riciclaggio che nulla hanno a che vedere con le condizioni igieniche – si sono trovati di fronte uno 'spettacolo' a dir poco raccapricciante. Sporcizia in terra, resti di generi alimentari ovunque, scarafaggi. Segno di un'incuria che si trascinava da tempo.

Da lì è scattata la richiesta di intervento del servizio igiene pubblica dell'Ausl, che ha indotto inoltre l'adozione da parte del Comune di un'ordinanza contingibile e urgente con il divieto di utilizzare l'appartamento fino a bonifica avvenuta. Durante il blitz, i carabinieri hanno rivenuto nell'appartamento anche 16 cellulari costosi di ultima generazione. Sembra infatti che i profughi siano stati avvistati in più occasioni dialogare con persone a bordo di auto di grossa cilindrata. Una relazione che ha destato qualche sospetto.

di MILENA VANONI

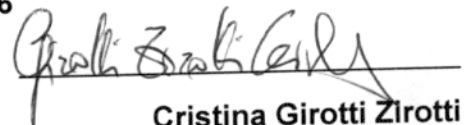
- Sembrerebbe, che diversi "richiedenti asilo" accolti in tutta la Provincia di Modena ed anche nel nostro Comune siano dediti a servizi "poco legali" nei pressi di centri commerciali ed in altre zone cittadine determinando con il loro modo di fare, peraltro, timore negli avventori degli stessi esercizi commerciali spesso anziani e indifesi.
- Quanto letto sulla stampa ed i citati fenomeni, oltre a richiedere un tempestivo intervento da parte delle competenti Forze di Polizia, denotano l'assenza di qualsivoglia vigilanza sugli "ospiti" da parte dei soggetti affidatari degli appalti.
- Il monitoraggio delle presenze compete all'affidatario del servizio che ha pure l'obbligo di inviare settimanalmente e mensilmente alla Prefettura l'elenco degli ospiti effettivamente presenti nella struttura. La Prefettura ha, comunque, la facoltà di disporre in qualsiasi momento, a mezzo di propri incaricati, verifiche dirette ad accertare l'esatto adempimento delle prestazioni.
- Sarebbe opportuno integrare dette attività attraverso una ulteriore e più capillare attività sul territorio che potrebbe essere svolta da un'apposita

"Commissione Provinciale" costituita da rappresentanti di maggioranza ed opposizione di ognuno dei Comuni che ospitano richiedenti asilo, ovviamente con coordinamento e partecipazione di persone designate dallo stesso Ufficio Territoriale del Governo di Modena.

**TUTTO CIO' PREMESSO PROPONE CHE
IL CONSIGLIO COMUNALE**

- a) Stabilisce, **a TITOLO di INDIRIZZO**, che il Sindaco, di concerto con gli altri Sindaci dei Comuni che ospitano "richiedenti asilo" nella Provincia di Modena, sia al fine di garantire i diritti degli stessi richiedenti asilo che per motivi di ordine e sicurezza pubblica, si attivi presso l'Ufficio Territoriale del Governo di Modena al fine di valutare la possibilità di istituire e disciplinare il funzionamento di un'apposita "Commissione di Vigilanza" composta da rappresentanti di "maggioranza" e di "opposizione" consiliare di ciascun Ente interessato oltre che da soggetti designati dallo stesso Ufficio Territoriale del Governo di Modena al fine di verificare sul posto il rispetto da parte degli affidatari degli appalti delle condizioni contrattuali previste per i servizi di "Accoglienza di Cittadini Stranieri".
- b) Stabilisce, **a TITOLO di INDIRIZZO**, che il Sindaco e la Giunta valutino l'adozione di provvedimenti tesi ad intensificare le attività di controllo da parte della Polizia Municipale e delle Forze di Polizia in particolare nei pressi dei vari Centri Commerciali cittadini ed in generale sul tutto il territorio comunale al fine di prevenire e, se del caso, reprimere le attività illecite e, comunque, di disturbo, che sempre più spesso vengono segnalate dai cittadini.

Castel - Castelfranco Emilia (Modna-Modena), 09.03.2016



Cristina Girotti Zirotti

Capogruppo Lega Nord PADANIA